

SABATO 28 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.
Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.
Preghiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

In te, Signore,
mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia,
liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio
e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe
e mia forza tu sei!

Mio Dio, liberami
dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo
violento e perverso.

Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,
la mia fiducia, Signore,
fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai
fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.
Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano» (Lc 21,34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, un cuore semplice.**

- Che sappia sempre rivolgersi al Padre in fiducioso abbandono.
- Capace di ammettere la propria superbia e grato del perdono che riceve e precede.
- Che possa sempre benedire i fratelli che ha accanto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,15-27

Dal libro del profeta Daniele

¹⁵Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; ¹⁶mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: ¹⁷«Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ¹⁸ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

¹⁹Vollì poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva

denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava, ²⁰e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna. ²¹Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, ²²finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

²³Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà. ²⁴Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re ²⁵e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo. ²⁶Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. ²⁷Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,82-87

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁸²Benedite, figli dell'uomo, il Signore.

⁸³Benedite, figli d'Israele, il Signore. **Rit.**

⁸⁴Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore.

⁸⁵Benedite, servi del Signore, il Signore. **Rit.**

⁸⁶Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore.

⁸⁷Benedite, santi e umili di cuore, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁴«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregan-

do, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Al giusto posto

Siamo invitati a mettere persino le giuste occupazioni e preoccupazioni al posto giusto. La cosa importante che il Signore Gesù cerca di trasmetterci non è il «come» della fine del

mondo, ma il «come» arrivare, vivendolo quotidianamente, a questo momento di verità tanto da vivere autenticamente il tempo presente senza «ingannare il tempo», per non ingannare noi stessi. Vegliare «in ogni momento» (Lc 21,36) significa amare chi è più debole e ha più bisogno, ma significa anche prendersi cura di ciò che in noi è più fragile e tanto bisogno. La sfida quotidiana del nostro cammino discepolare è passare da un semplice atto di presenza nella storia – personale e globale – a un essere realmente presenti a noi stessi e agli altri, soprattutto nei momenti più esigenti e duri. In questo ultimo giorno del tempo ordinario, mentre già si preparano i colori e i toni di un rinnovato Avvento, siamo chiamati a rimboccarci le maniche e non certo a incrociare le braccia. Si tratta per ciascuno di affrettare, con le nostre scelte e le nostre azioni, quel momento sognato da Daniele in cui «la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo» (Dn 7,27).

Il primo passo per evitare di incrociare le braccia dinanzi alle esigenze della storia è quello di congiungere le mani in atto di preghiera, per obbedire alla consegna del Signore: «Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36). Come spiega un teologo contemporaneo: «La preghiera non è soltanto una risposta alla vita di tipo radicale per mezzo del godimento e dell'assaporamento della

vita, ma è anche un modo per opporsi ai nemici della vita. In un senso molto reale, la storia della preghiera è la storia del potere all'interno della comunità di preghiera e nel mondo in generale. La preghiera infatti è l'atteggiamento che si assume di fronte ai poteri malvagi, è una battaglia, è la lotta umana contro il male».¹ Potremmo dunque concludere questo anno di ascolto della Parola attraverso il ciclo della liturgia con il proposito di coltivare di più e in modo più radicalmente profetico la nostra attitudine alla preghiera, non certo per isolarci misticamente dalla vita e dalla storia ma per abitarla, fino a trasformarla.

Il monito del Signore ci raggiunge e ci interpella: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano» (Lc 21,34). L'esempio di Daniele diventa per noi una sorta di traccia per passare dal turbamento davanti a ciò che si agita nella storia a guadagnare in speranza attraverso una rinnovata fiducia nel fatto che, infine e definitivamente, al male «sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente» (Dn 7,26). Tutto ciò ci sarà certo dato in dono, ma, al contempo, sarà il frutto delle nostre fatiche e delle nostre conquiste interiori attraverso il combattimento contro ogni forma di superficialità e l'impegno costante a mettere ogni cosa, ogni emozione, ogni sentimento, ogni desiderio al giusto posto.

¹ M. Fox, *Preghiera. Una risposta radicale all'esistenza*, Gabrielli, Verona 2014, 92.

Signore Gesù, ti benediciamo per tutto ciò che abbiamo imparato durante questo anno liturgico e per ciò che la tua Parola e i sacramenti hanno fatto crescere in noi come consapevolezza, di fronte al nostro compito di combattere strenuamente contro tutto ciò che ferisce la vita e diminuisce la speranza.

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Stefano il Giovane (764) e del martire Ireneo (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo; dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa.

Baha'i

Ascensione di Abdu'l-Baha.

A v v e n t o
